



La vicentina Ilsa convince le banche

Co2 supercritica nei biostimolanti

La tecnologia della CO₂ supercritica sta per fare il suo debutto nei processi produttivi dei biostimolanti. A impiegarla sarà Ilsa, azienda vicentina con un fatturato di 27,8 mln euro, per il 30% realizzato all'estero, e aspettative di crescita a 40 mln euro al 2018, specializzata nella produzione di concimi organici e organo-minerali e di biostimolanti ossia prodotti che non agiscono direttamente sulle piante apportando elementi nutritivi, ma che hanno un effetto indiretto sul loro benessere, andando a migliorarne le risposte agli stress ambientali e a potenziare l'efficienza dei nutrienti apportati.

«Ricerche condotte a partire dal 2003 insieme a 20 università italiane e straniere», spiega a *ItaliaOggi* Paolo Girelli, presidente di Ilsa, «ci hanno permesso d'individuare in alcune specie vegetali molecole in grado d'influenzare positivamente lo sviluppo e la salute di altre colture. L'utilizzo della tecnologia della CO₂ supercritica ci consentirà d'estrarre queste molecole, mantenendole integre e quindi attive a livello biologico e di produrre con esse biostimolanti ancora più efficaci».

Ad aiutare Ilsa a percorrere questa nuova strada ci saranno due istituti bancari del gruppo Intesa Sanpaolo: la Cassa di Risparmio del Veneto e Mediocredito italiano, che hanno concesso all'azienda un finanziamento di 2,5 mln euro. Denaro che consentirà a Ilsa di potenziare del 20% la capacità produttiva del suo impianto d'idrolisi enzimatica ad Arzignano (Vi) entro la fine di quest'anno. E di realizzarne uno nuovo, che utilizzerà la tecnologia della CO₂ supercritica, la cui operatività è prevista di qui all'estate del 2015. «Il finanziamento che ci hanno concesso», sottolinea Girelli, «ci garantisce velocità d'esecuzione dell'investimento, che comunque avremmo affrontato, in un momento in cui la velocità è cruciale. E ci consentirà d'incrementare la produzione di prodotti altamente perforanti rendendoci più competitivi sui mercati internazionali e d'ampliare la pianta organica, inserendo in azienda giovani tecnici specializzati».

Oggi Ilsa opera attraverso tre impianti produttivi: Arzignano, Molfetta (Ba) e Porto Alegre (Brasile) e sta valutando se aprirne un quarto in Polonia.